

# Orchestra **Il PPD chiede lumi sulla decisione della SSR**

## Il gruppo parlamentare interroga il Governo sulla rinegoziazione del contributo finanziario di 2 milioni di franchi

■ Continua a far discutere la decisione della SSR di disdire la convenzione quinquennale che regola i rapporti tra l'ente e l'Orchestra della Svizzera italiana (OSI). Un provvedimento, questo, comunicato mercoledì scorso e che, tra le varie implicazioni, impone quale conseguenza la rinegoziazione del contributo finanziario attribuito dall'ente all'OSI che, al momento, ammonta a 2 milioni di franchi all'anno. La notizia, anticipata dal Corriere del Ticino, ha infatti scatenato non pochi malumori a Sud delle Alpi e non solo tra i diretti interessati.

In questo senso il gruppo parlamentare PPD ha inoltrato ieri un'interrogazione al Consiglio di Stato, dicendosi sì «consapevole che la SSR sia nella condizione di operare dei contenimenti della spesa», ma ritenendo tuttavia «inconcepibile che i tagli vengano effettuati su un così importante vettore di sviluppo culturale». Come viene ricordato a più riprese nel testo avanzato da Maurizio Agustoni a nome del gruppo, l'Orchestra della Svizzera italiana rappresenta un elemento di «rilevanza fondamentale nel panorama culturale ticinese; fondata nel 1935 come Orchestra di Radio Monte Ceneri l'OSI è stata diretta da «mostri sacri» della bacchetta come Ansermet, Stokowski e Celibidache ed ha collaborato con compositori di fama mondiale come Richard Strauss, Pietro Mascagni e Arthur Honegger. Negli ottant'anni della sua storia l'OSI ha costituito un indiscutibile punto di riferimento per la vita musicale e culturale del nostro Cantone».

La decisione dell'ente radiotelevisivo appare ancor più inconcepibile al PPD dal momento che «l'OSI - oltre a contribuire alla crescita culturale nel nostro Cantone e nel Grigioni italiano - è inoltre una straordinaria ambasciatrice della Svizzera italiana in Svizzera e all'estero, attraverso la sua importante attività concertistica fuori dai confini cantonali». Tutti motivi quest'ultime per le quali il gruppo PPD ha deciso di chiedere lumi al Governo, evidenziando come «l'eventuale riduzione del contributo solleva qualche domanda circa l'attenzione della SSR nei confronti della Svizzera italiana. È importante far presente a SSR che una diminuzione del contributo in questione potrebbe mettere in discussione la futura esistenza dell'OSI».

Il gruppo parlamentare ha dunque sottoposto ulteriori interrogativi al Consiglio di Stato al fine di capire se, in primis, l'autorità fosse informata della decisione della SSR e come valuti tale scelta. Inoltre, il PPD ha altresì richiesto come l'Esecutivo intende intervenire presso la SSR affinché «l'ente radiotelevisivo rientri sui suoi passi». Questo soprattutto in vista delle possibili ripercussioni che potrebbe avere una «decurtazione del contributo della SSR».

Ad oggi l'Orchestra della Svizzera italiana riceve 4 milioni di franchi dal Cantone, 2 milioni dalla SSR, 700.000 franchi dalla RSI, 500.000 dalla città di Lugano e 400.000 dall'associazione Amici dell'OSI, nonché altri sostegni di minore entità da altri enti pubblici e privati.

### MUSICA

Da regolamento, ci sono ancora due anni per trattare con la SSR.